

Artisti dietro le sbarre

Ars Captiva Alle Nuove, ex carcere di Torino, opere e performance di sette scuole piemontesi. Tutti i lavori si ispirano al luogo e alla sua memoria, ai temi della violenza e dell'identità

DELIA COSEREANU
TORINO

Ridare vita al vuoto degli spazi di un ex istituto di pena, riempirli di significato, reinventarli e allo stesso tempo mantenerne intatta la memoria. Su questi obiettivi si muove il progetto della mostra «Ars Captiva. Horror vacui/horror pleni», aperta fino al 3 maggio presso le ex carceri Nuove (via Borsellino 1, orario 15-18).

Gli artisti, studenti dell'Accademia Albertina di Torino e di sette istituti superiori a indirizzo artistico di Torino, Asti, Biella e Cuneo, in collaborazione con i loro insegnanti di discipline artistiche e non solo, hanno avuto il compito di smaterializzare lo spazio delle celle e renderlo «altro» con linguaggi e tecniche differenti, dalla pittura di grande formato alla scultura, dall'installazione alla performance, dall'happening all'intervento teatrale, musicale o light design, ispirati al luogo e alla sua memoria.

L'iniziativa, inserita nel programma di Biennale Democrazia, è pensata per riflettere sui temi della mancanza di libertà e del conflitto e, in senso più esteso, sul superamento delle barriere, sia fisiche che ideologiche.

I giovani artisti di «Ars Captiva» hanno trascorso del tempo dentro le mura del carcere, dove hanno riflettuto sulla condizione del recluso. Da questa riflessione sono nate 40 opere dettate dall'atmosfera, dai graffiti e dalle sbarre del carcere.

Tra le opere collettive di maggiore impatto, «I sensi della libertà», realizzata dal Liceo artistico Cottini di Torino. Lunghe strisce di carta sul pavimento propongono ricordi e testimonianze delle violenze



La cella con l'installazione del Liceo Artistico Cottini dedicata al G8 di Genova

del G8 di Genova. Sui muri sono proiettati video di studenti, autori dell'allestimento, che leggono passaggi da «La Recherche» di Proust e testimonianze dei giovani no global, abbinando la ricerca di sé con la perdita dell'identità. A cura dello stesso liceo, la performance «Non mi chiudere», sempre sul tema dell'identità.

Anche il Primo Liceo Artistico di Torino proporrà, giovedì, due performance teatrali: «Sotto il segno dell'antitesi», che affronterà il tema del contrasto tra misura e dismisura e la creatività che si genera da questi contrasti, e «Ombre in musica sulle note di Verlaine», con musica dal vivo.

Domenica 3 maggio alle 16 è prevista la proiezione del video «Il Muro», tratto dall'omonimo racconto di Sartre e interpretato dagli studenti dell'Istituto statale d'Arte «Aldo Passoni», vincitore del premio Città di Torino, concorso Filmare la storia, indetto dal Museo della Resistenza. Il quarto istituto torinese, lo Steiner, ha portato il suo contributo con il laboratorio teatrale «La città invisibile» e con la realizzazione di vari progetti grafici tra i quali è stata scelta l'immagine guida della rassegna: una bocca aperta piena di elastici.

Alla manifestazione, coordinata da Leonardo Lizzi con Andrea Cordero, Maria Teresa Roberto e Paolo Facelli, hanno lavorato molte decine di studenti con i loro insegnanti. «Ars Captiva» è promossa dal Comitato Creo con il contributo di Regione, Provincia e Comune, Fondazione Crt per l'Arte e CircoScrizione 3 con la collaborazione dell'associazione Nessun uomo è un'isola. Sono possibili visite guidate su richiesta allo 011.3090115.

Il dibattito

«La riforma valorizzi le sperimentazioni positive»

Il Coordinamento Istruzione Artistica Nazionale promuove martedì 5 maggio alle 17, nell'aula magna dell'Itis Avogadro, corso San Maurizio 8, un dibattito pubblico intitolato «Per una buona riforma dell'istruzione artistica». Hanno aderito Asapi, Cidi, Fnism, Uciim, Comitato per la Laicità della scuola, i sindacati Flc-Cgil, Cisl, Uil, Cobas. Il CIAN

del Piemonte chiede, tra l'altro, al governo «di aprire un tavolo di approfondimento con gli operatori delle scuole di indirizzo artistico al fine di apportare adeguati correttivi alle attuali bozze dei decreti applicativi della riforma» e di «garantire alle istituzioni scolastiche dell'area artistica, nell'ambito del processo di applicazione della riforma, un

più ampio margine di autonomia didattica e organizzativa». Il CIAN spiega che «dalla riforma uscirebbero azzerate tutte le sperimentazioni ormai ventennali che stavano dando eccellenti risultati e sarebbero attivati, dopo il biennio, tre soli indirizzi: Arti figurative; Architettura, Design e Ambiente; Audiovisivo, multimedia e scenografia.

Per tre giorni colleghi degli agenti Polstrada



DANTE FUTIA
TORINO

Partecipare al Progetto Icaro sulla sicurezza stradale, e vincerlo con uno «spot», ha offerto ad alcuni di noi studenti dell'Avogadro la straordinaria opportunità di essere ospiti in un centro di addestramento della Polizia di Stato. Il C.A.P.S. di Cesena può essere immaginato come una scuola in cui si formano 4 specialità della polizia: stradale, di frontiera, postale e delle comunicazioni, ferroviaria. In particolare, la prima di queste specialità fa sì che il C.A.P.S. sia fortemente collegato con il territorio romagnolo: per esempio, fornisce alle scuole superiori agenti per i corsi per il conseguimento del patentino.

La nostra delegazione, accompagnata dal professor Mandarano - referente scolastico per la sicurezza stradale -, ha avuto la possibilità di soggiornare per 3 giorni nel campo d'addestramento, insieme ad alcuni studenti di un liceo di Lodi, l'altra scuola vincitrice. Durante il soggiorno è stato innanzitutto possibile visitare le strutture del centro. Vi è stata poi l'occasione di partecipare a una conferenza in cui un ispettore capo ha illustrato - facendo riferimento a episo-



di di cronaca - i comportamenti da tenere sulla strada e ha mostrato il funzionamento di strumenti utilizzati dalla polizia come l'etilometro e il precursore (attraverso l'analisi dell'alito stabilisce se sia necessario l'alcol-test).

L'altra faccia della nostra permanenza al C.A.P.S. è stata una serie di visite culturali: a cominciare dal centro storico di Cesena, con la celebre Biblioteca Malatestiana - patrimonio dell'Unesco - che custodisce manoscritti del XV secolo e, tra gli altri, il più piccolo libro mai conservato in una biblioteca (la lettera di Galileo Galilei a Cristina di Lorena). Un'altra tappa di grande fascino è stata Ravenna. Una curiosità: la maggior parte delle visite sono state guidate da un agente del campo d'addestramento.

L'esperienza è stata giudicata da tutti utile e interessante sia dal punto di vista culturale sia per aver potuto conoscere da vicino un'istituzione totalmente al servizio dei cittadini.

Studente dell'Itis Avogadro

F. Flash

Notizie, idee, invenzioni dalle nostre scuole
a cura della REDAZIONE

LICEO CATTANEO Una festa per i trent'anni

Giovedì 30 aprile, presso il Centro Incontri della Regione Piemonte, corso Stati Uniti 23, dalle 9 alle 13, il liceo scientifico Cattaneo celebra il trentennale dell'intitolazione a Carlo Cattaneo, alla presenza del preside che ha diretto la scuola nei primi ventenni, del preside attuale, di docenti ed ex docenti, di ex-allievi che si sono distinti per merito in numerosi campi, di studenti di oggi. Nell'occasione verrà proiettato un video realizzato negli ultimi mesi dagli studenti sotto la direzione di un giovane e promettente regista, nonché ex-allievo, Alberto Puliafito. Il Cattaneo, nei primi tempi, era chiamato Ottavo Liceo Scientifico. Ora è una delle maggiori realtà tra i licei con 1500 studenti e 120 docenti. Sempre giovedì la ricorrenza sarà celebrata anche nell'auditorium della scuola.



LICEO CAVOUR Studenti vincitori a «Etica e Chimica» e al Certamen

Il Liceo classico Cavour ha partecipato al concorso dell'Ordine dei chimici di Parma, rivolto agli studenti delle superiori sul tema «Etica e Chimica», dedicato alla responsabilità sociale di chi fa chimica. Andrea Vana e Giulia Zoppelli della 3ª A hanno vinto il premio nell'ambito della sezione «La chimica siamo noi 2009». Irene Colasanto, Sara Varetto e Umberto Macchiò hanno meritato un riconoscimento speciale. Annalisa Platania, invece, si è classificata terza a livello nazionale al XIV Certamen Taciteum (a Terni il 27 marzo).

Un poeta combattente

Guido Nasi
Come raccontare con ironia la propria disabilità

TORINO

Ha da poco pubblicato il suo secondo libro di poesie e racconti Guido Nasi, l'ex studente del liceo Gioberti a cui, nel luglio '99, l'aggressione di un delinquente ha rubato l'autonomia. Oggi Guido ha 27 anni e combatte una quotidiana battaglia per convivere con la sua difficile condizione.

Il libro «Nuoto un po' di felicità in un mare di lacrime», altromondoeditore, è un manifesto di ironia nell'allegria come nella disperazione, di amore per la natura e la vita, sempre in bilico tra paradosso e trasgressione, senza accenti di vittimismo. «Durante l'estate tra il III e il IV anno, mentre ero a Dublino in vacanza studio - racconta Guido



Guido Nasi col sindaco di Dublino

- sono morto. James Osborne mi ruppe una bottiglia piena di birra in testa. 45 giorni di coma. Mi risvegliai paralizzato e muto. Ma ero nato per la seconda volta». L'autore presenta il suo libro lunedì 4 maggio, ore 17,45, Biblioteca Sherazade, via Madama Cristina angolo corso Marconi. Letture del Piccolo Teatro d'Arte. [M. T. M.]